

MERCATI

NOTA SETTIMANALE 24 MAGGIO 2019

PANORAMICA MACRO

Principali indici/currency	Lunedì 20/05/2019	Martedì 21/05/2019	Mercoledì 22/05/2019	Giovedì 23/05/2019	Venerdì 24/05/2019	
	Wall Street chiude in rosso, con gli investitori preoccupati per la decisione di Google di vietare al gigante cinese delle ITC Huawei di usare alcuni degli aggiornamenti del suo sistema operativo Android.	Theresa May ha aperto oggi all'ipotesi di un secondo referendum sulla Brexit nell'ambito del "nuovo" piano di divorzio da Bruxelles. Ci sarà per la quarta volta il voto al consenso o meno all'inizio di giugno.	Avvio in calo per le Borse europee, in attesa delle dichiarazioni del Presidente della BCE Draghi e della FED. Spread BTp/Bund in calo verso i 270 punti base.	Huawei lavora al «piano B»: un suo sistema operativo entro l'autunno. Il passaggio a un nuovo OS sarebbe una svolta per il mercato, oggi largamente dominato da Android, che è sul 74,85% degli smartphone.	La guerra dei dazi manda a picco il petrolio, spingendo il Wti vicino a 57 dollari. Il Brent è invece sceso fino a 67 dollari. Sul fronte UK, il primo ministro britannico Theresa May ha annunciato che lascerà la leadership dei conservatori a partire dal 7 Giugno.	
						YTD 2019 Return
FTSE MIB (€)	20.539,87 (2,4%)	20.698,61 0,8%	20.573,31 (0,6%)	20.266,88 (1,5%)	20.401,79 0,7%	11,4%
DAX (€)	12.041,29 (1,3%)	12.143,47 0,8%	12.168,74 0,2%	11.968,05 (1,6%)	12.027,76 0,5%	13,3%
Euro Stoxx 50 (€)	3.369,78 (1,2%)	3.386,51 0,5%	3.386,72 0,0%	3.332,52 (1,6%)	3.355,09 0,7%	11,1%
Nasdaq (USD)	7.702,38 (1,9%)	7.785,72 1,1%	7.750,84 (0,4%)	7.632,46 (1,5%)	7.666,28 0,4%	15,0%
S&P 500 (USD)	2.840,23 (0,6%)	2.864,36 0,8%	2.856,27 (0,3%)	2.820,23 (1,3%)	2.834,40 0,5%	13,9%
Shanghai (CNY)	2.870,60 (0,4%)	2.905,97 1,2%	2.891,71 (0,5%)	2.852,52 (1,4%)	2.853,00 0,0%	14,4%
Nikkei (JPY)	21.301,73 0,2%	21.272,45 (0,1%)	21.283,37 0,1%	21.151,14 (0,6%)	21.117,22 (0,2%)	5,7%
EUR/USD	1,117 0,0%	1,116 (0,1%)	1,116 (0,0%)	1,114 (0,1%)	1,121 0,6%	1,15

Nota: dati in local currency. Venerdì 24 Maggio 2019 e YTD valori intraday (ore 17:30 CET)

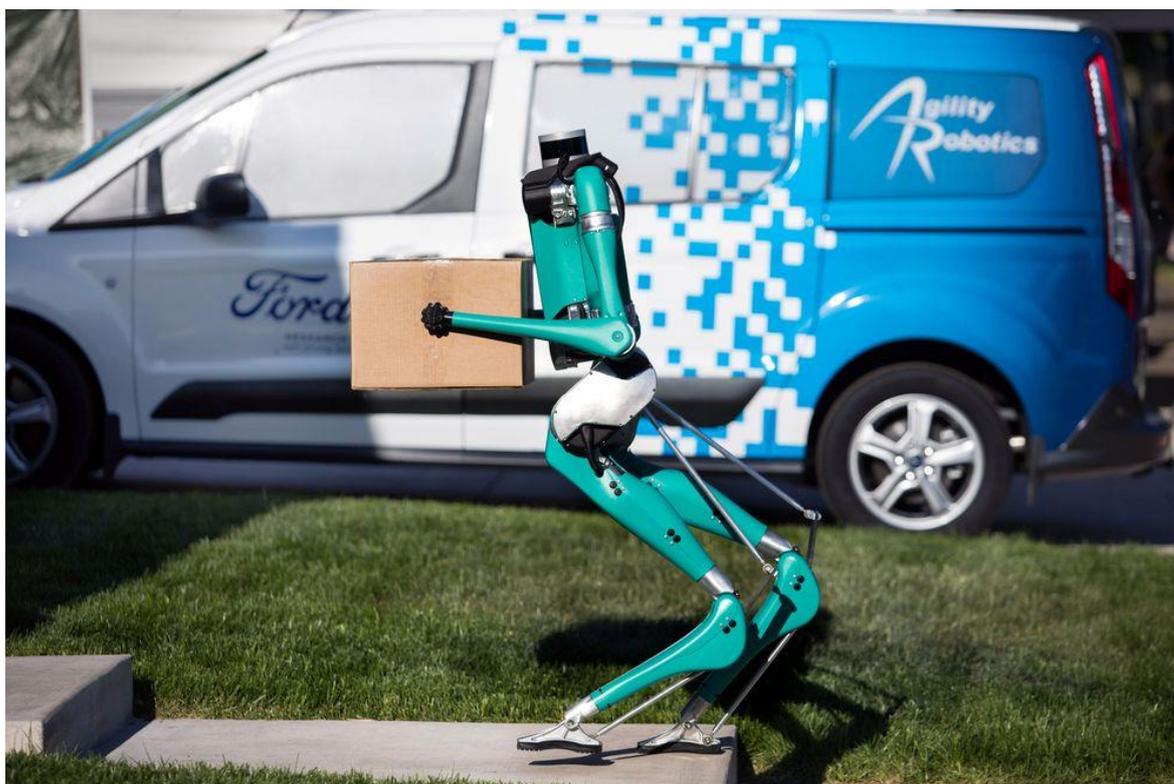
Fonte: Bloomberg, Investing.com

notzstucki.com

IL FUTURO ALLE PORTE

I robot fattorini sono ormai una realtà: dall'Inghilterra agli Stati Uniti effettuano ogni giorno centinaia di consegne di cibo e di piccoli pacchi. Sono dei sofisticati carrelli, refrigerati o meno, dotati di un sistema di navigazione simile a quello delle vetture autonome. Sono programmati per muoversi tra strade e marciapiedi e recapitare a domicilio il pranzo ordinato su Internet o la spesa dell'ultimo minuto.

Sono in grado evitare gli ostacoli, attraversare la strada al semaforo, salire e scendere da un marciapiede utilizzando gli scivoli, perfettamente autonomi.



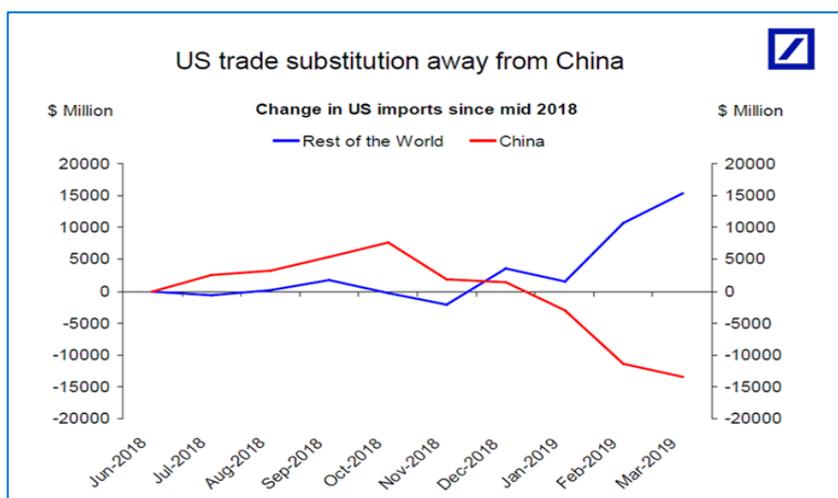
In un mondo dove sempre più persone nascono “native digitali”, è facile immaginare come le nuove generazioni potranno sempre di più usufruire dei servizi online di consegne.

Ford, seguendo questo nuovo trend futuristico, sta progettando per il 2021 il servizio di consegna senza driver attraverso veicoli autonomi per trasportare sia persone che cose a tutte le ore del giorno. Utilizzerà come fattorini dei Robot per la prima volta a due gambe, chiamati “Digit”.

Anche Amazon, sta investendo 37 miliardi di dollari per seguire il trend delle auto con guida autonoma. Equipaggiando i propri van con la tecnologia self-driving, ha come obiettivo quello di snellire la logistica e automatizzare l'intero processo di consegne a domicilio degli acquisti sulla piattaforma web. Oggetti connessi, case intelligenti, auto che si guidano da sole, robot: piccole e grandi rivoluzioni tecnologiche nate per semplificarci la vita, ma che contribuiscono anche a rimodellare profondamente la società in cui viviamo. Secondo i dati presentati al World Economic Forum di Davos i paesi occidentali stanno attraversando la quarta rivoluzione industriale: il mondo del lavoro sta radicalmente cambiando rispetto a com'era qualche decennio fa e gli esperti stimano che nei prossimi 5 anni le nuove tecnologie porteranno una perdita netta di 5 milioni di posti nelle 15 economie più grandi del mondo. Tra queste USA, Cina, Australia, India, Italia, Giappone, Francia, Germania e Regno Unito.

I RAPPORTI COMMERCIALI DI HUAWEI: GLI EFFETTI DEL BANDO DI TRUMP

Le principali società statunitensi, dai produttori di chip al colosso Google, hanno congelato la fornitura di software e componenti destinati ad Huawei, a seguito del bando imposto dall'amministrazione Trump, inteso a soffocare la più grande società tecnologica cinese, secondo cui rappresenta una minaccia alla sicurezza nazionale. E tutto ciò, con la trade war che fa da sfondo, sta rompendo sempre di più i rapporti commerciali tra USA e Cina, che da metà 2018 stanno proseguendo in una lenta, anche se non troppo, separazione, come mostrato nel grafico sottostante. Si osservi come si stia verificando un vero e proprio *shift* delle importazioni USA dalla Cina verso quelle provenienti dal resto del mondo. Insomma, gli Stati Uniti si stanno progressivamente slegando dall'economia cinese e, a prova di ciò, abbiamo degli esempi concreti.



I maggiori produttori di chip tra cui Intel, Qualcomm, Xilinx e Broadcom, hanno comunicato ai propri dipendenti che non forniranno Huawei fino a nuovo avviso, secondo alcune fonti autorevoli. Alla lunga lista poi si aggiunge Google, che ha deciso di interrompere la fornitura di hardware e alcuni servizi software, annunciando di ritirare le sue app dai nuovi modelli di smartphone e tablet di Huawei. L'azienda statunitense ha preso la decisione di interrompere le licenze Android e allo stesso modo potrebbe fare anche Microsoft, con il suo Windows installato nel notebook del colosso cinese. Ma non solo Huawei, il bando di Trump sta colpendo molte altre aziende cinesi. Una delle più recenti è Hikvision, azienda specializzata nella videosorveglianza, attiva anche in Italia, in quanto si tratta del fornitore dell'aeroporto di Linate per quanto concerne l'allestimento del circuito di telecamere per la sorveglianza. Come ci si poteva attendere, le proteste non sono mancate: secondo la Cina Washington sarebbe responsabile dell'ultimo surriscaldamento delle relazioni commerciali e dovrebbe porre fine alle loro "intimidazioni economiche" prima che le trattative possano ricominciare in un clima sereno. Al momento è evidente che sia tutt'altro che sereno, soprattutto se pensiamo al fatto che le ultime controversie siano partite da dichiarazioni statunitensi che incolpavano la Cina di non aver rispettato una parte del deal su cui già esisteva un accordo. Alla luce di ciò, bisogna comunque considerare gli effetti che potrebbero avere le prese di posizione delle società nei confronti di Huawei, se portate avanti a lungo termine. Sospendere in modo prolungato i rapporti con l'azienda cinese interromperebbe le attività dei grandi produttori di chip americani, facendo ritardare il lancio delle reti wireless 5G. Ciò potrebbe ripercuotersi dunque sulle società statunitensi, soprattutto su quelle la cui sopravvivenza dipende in gran parte dalla Cina. Nel frattempo Huawei ha pubblicato un annuncio: il loro nuovo sistema operativo sarà pronto entro l'autunno, il che dovrebbe renderla indipendente e capace di trovare soluzioni alternative per ovviare agli effetti negativi della guerra commerciale.

CONTATTI

NOTZ STUCKI EUROPE SA

Succursale di Milano

Via Principe Amedeo 1
20121 Milano
Italy

T +39 02 89096771
F +39 02 72094550
milan@notzstucki.com

NOTZ STUCKI EUROPE SA

11, Boulevard de la Foire
1528 Luxembourg
Luxembourg

T +352 (26) 27 11 1
F +352 (26) 27 11 69
luxembourg@notzstucki.com

Disclaimer

Past performance is not indicative of future results. The views, strategies and financial instruments described in this document may not be suitable for all investors. Opinions expressed are current opinions as of date(s) appearing in this material only.

References to market or composite indices, benchmarks or other measures of relative market performance over a specified period of time are provided for your information only. Notz, Stucki provides no warranty and makes no representation of any kind whatsoever regarding the accuracy and completeness of any data, including financial market data, quotes, research notes or other financial instrument referred to in this document.

This document does not constitute an offer or solicitation to any person in any jurisdiction in which such offer or solicitation is not authorized or to any person to whom it would be unlawful to make such offer or solicitation. Any reference in this document to specific securities and issuers are for illustrative purposes only, and should not be interpreted as recommendations to purchase or sell those securities. References in this document to investment funds that have not been registered with the FINMA cannot be distributed in or from Switzerland except to certain categories of eligible investors. Some of the entities of the Notz Stucki Group or its clients may hold a position in the financial instruments of any issuer discussed herein, or act as advisor to any such issuer.

Additional information is available on request.

© Notz Stucki Group